

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE VOLTE ALLA RIDUZIONE DELLO SPRECO D'ACQUA POTABILE PER LA PULIZIA STRADALE E AD USO IRRIGUO DEL VERDE URBANO, NONCHE' DI UN TAVOLO TECNICO PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA PROCEDURA AUTORIZZATIVA PER L'ESCAVAZIONE DI NUOVI POZZI IN COMUNE DI MONZA**

**TRA**

Il **Comune di Monza** (denominato in seguito Comune), con Sede Legale in Piazza Trento e Trieste – 20900 Monza (MB), CF 02030880153 | Partita IVA 00728830969 rappresentato dall'Ing. Serena Trussardi in qualità di dirigente del Settore Ambiente ed Energia

e

La **Provincia di Monza e Brianza** (denominato in seguito Provincia), con Sede Legale in Via Grigna –13 – 20900 Monza (MB), C.F. 94616010156 | P.IVA 06894190963 rappresentato dall'Ing. Fabio Fabbri in qualità di dirigente del Settore Territorio e Ambiente

e

La **Società BRIANZACQUE S.r.l.** con sede legale in Monza Viale Enrico Fermi 105, C.F./P.IVA 03988240960 ed iscritta al Registro Imprese di Monza e Brianza n. 03988240960, nella persona del legale rappresentante Massimiliano Ferrazzini, nato a , in qualità di della Società Brianzacque (di seguito “Ge-store” o “Brianzacque”);

e

L'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza (denominato in seguito ATO ) con Sede Legale in Via Grigna, 13 – 20900 Monza (MB), C.F. e P.IVA 07502350965 rappresentato dal Presidente Arch. Silverio Clerici.

**Premesso che:**

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha adottato una serie di normative per affrontare il problema dello spreco idrico. Queste normative sono state introdotte per garantire un uso sostenibile delle risorse idriche e per proteggere l'ambiente.

La prima normativa europea in materia di spreco idrico è stata la Direttiva quadro sull'acqua del 2000. Questa direttiva ha stabilito gli obiettivi per la gestione delle acque nell'UE, tra cui la prevenzione dell'inquinamento e la promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche.

Successivamente, nel 2012 è stata introdotta la Direttiva sulle prestazioni energetiche degli edifici, che ha imposto agli Stati membri di adottare misure per ridurre il consumo di acqua negli edifici. La direttiva ha anche stabilito requisiti minimi per l'efficienza idrica degli impianti sanitari e dei sistemi di irrigazione.

Nel 2018, l'UE ha adottato una nuova normativa in materia di spreco idrico: il Regolamento sulle attrezzature a basso consumo idrico. Questo regolamento stabilisce i requisiti minimi per le attrezzature a basso consumo d'acqua, come i rubinetti e le docce. Inoltre, il regolamento vieta la vendita di prodotti che non soddisfano questi requisiti minimi.

L'introduzione di queste normative è stata un passo importante nella lotta allo spreco idrico. Tuttavia, è importante che gli Stati membri dell'UE le applichino correttamente e che i cittadini siano consapevoli dell'importanza di utilizzare l'acqua in modo sostenibile.

Visti i cambiamenti climatici in atto e il periodo di siccità intenso che sta colpendo il nostro Paese, si ritiene opportuno avviare strategie e nuove azioni per ridurre al minimo lo spreco di acqua potabile.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

## **ART. 1 - FINALITÀ**

Il presente Protocollo d'intesa si pone come obiettivo

- di promuovere l'utilizzo di acqua non potabile prelevata da fonti differenti ossia da falda con caratteristiche non adatte al consumo umano e/o dallo scarico dell'impianto di depurazione per l'innaffio dei giardini, e per il lavaggio delle strade, entrambe le soluzioni sono volte come detto a ridurre lo spreco di acqua potabile;
- di diffondere l'uso delle infrastrutture verdi per la gestione delle acque meteoriche come misura di adattamento al cambiamento climatico e la deimpermeabilizzazione del territorio.

Ulteriore finalità è promuovere una collaborazione tra Enti per valutare in via sperimentale di ridurre i tempi previsti dalla vigente normativa per le autorizzazioni di manufatti e/o processi realizzati per favorire l'uso di acqua non potabile per le attività di cui sopra.

## **ART. 2 - OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE**

Nello specifico, il presente Protocollo intende promuovere sul territorio del Comune di Monza:

- lo sfruttamento di pozzi che pescano acqua non adatta al consumo umano nonché la loro implementazione
- lo sfruttamento di acqua proveniente dallo scarico del depuratore di San Rocco opportunamente trattata
- l'attivazione di una procedura sperimentale per l'iter autorizzativo che consenta di comprimerne i tempi ed utilizzare queste acque per l'irrigazione delle aree verdi comunali e per il lavaggio strade
- la deimpermeabilizzazione del territorio e la realizzazione di infrastrutture verdi per la gestione delle acque meteoriche

## **ARTICOLO 3 - IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI**

Gli Enti firmatari assumono gli impegni di seguito enunciati.

- **Il Comune**

Si impegna a promuovere sistemi alternativi per la riduzione di sprechi di acqua potabile sia per il lavaggio strade che per l'irrigazione del Verde pubblico, coinvolgendo i Gestori del Servizio di igiene Urbana e di Gestione del Verde;  
assicurerà la partecipazione al progetto pilota relativo all'iter autorizzativo di nuovi pozzi al fine di esprimere un parere unico comunale essenziale per il proseguo dell'iter autorizzativo;  
promuoverà una campagna informativa in collaborazione con gli altri firmatari dell'accordo per accelerare il processo di sensibilizzazione di tutti i cittadini della città in merito allo spreco della risorsa acqua;  
attuerà azioni di riduzione delle aree impermeabili in occasione di rifacimenti di strade e/o piazze.

- **La Provincia**

Si impegna in qualità di autorità competente per le procedure di autorizzazioni di pozzi ad attuare un procedimento Pilota che coinvolga tutti i soggetti firmatari il presente accordo al fine di comprimere i tempi previsti dalla vigente normativa. Coinvolgendo i soggetti interessati si auspica una maggiore tempestività nell'espressione di pareri o integrazioni necessari.

- **Brianza Acque**

procederà a mappare i pozzi già scavati sul territorio del comune di Monza che non vengono utilizzati per il consumo umano così da valutarne l'utilizzo per altri usi e così da capire dove servirebbero altri pozzi dello stesso tipo;

elaborerà un "progetto di fattibilità tecnico economica finalizzato all'appalto integrato" per il rifacimento di Piazza Garibaldi in Comune di Monza nell'ottica di aumentarne la resilienza agli eventi meteorici estremi attraverso arre di gestione delle acque di pioggia.

La scelta verrà effettuata attraverso un concorso di idee che coinvolga l'ordine degli architetti.

- **ATO**

supporterà Brianzacque nelle attività di propria competenza prevedendo l'inserimento delle stesse negli strumenti programmatici del Servizio Idrico Integrato provinciale

### **ART. 5 - DURATA DEL PROTOCOLLO**

Il presente protocollo ha durata di cinque anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente e potrà essere rinnovato sulla base di una comunicazione scritta da parte di ognuno dei soggetti firmatari per quanto di competenza.

Le parti potranno recedere dal presente protocollo mediante comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno tre mesi; lo scioglimento della presente convenzione non produce effetti automatici sui rapporti attuativi in essere al momento del recesso, che restano regolati, quanto alla risoluzione, dai relativi atti.

### **ART. 6 – CONTROVERSIE**

Per le controversie che potrebbero insorgere tra le parti, relativamente all'interpretazione ed esecuzione del Presente Protocollo d'Intesa, è competente il Foro di Monza

Letto, confermato e sottoscritto,

Monza, li

Per il Comune di Monza  
Ing. Serena Trussardi (\*)

Per la Provincia  
Ing. Fabrizio Fabri (\*)

Per Brianza Acqua  
Dott. Massimiliano Ferrazzini (\*)

Per ATO  
Arch. Silverio Clerici (\*)

(\*) firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del d.lgs. 12 dicembre 1993, n. 39. il documento informatico da cui è tratta la presente copia è conservato nel sistema documentale del comune di bergamo ed è stato firmato digitalmente, in conformità alle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (artt. 21 e 71 del d.lgs. 07 marzo 2005, n. 82).

